



Ferrara: di chi è la città?

Riceviamo e pubblichiamo una riflessione sull'uso degli spazi pubblici per gli eventi, che contrappone cittadini e amministrazione

Il recente articolo «[Ferrara: la piazza è mia](#)» mi consente di porre una domanda importante per le nostre comunità urbane: **di chi è la città**, e in particolare **quella pubblica**? Ferrara è una città storica, “patrimonio Unesco”, che sta **vivendo un conflitto** tra **due diverse idee** di città e di futuro, con un'**amministrazione di destra** e un'**esperienza di “cittadinanza attiva”** che s'identifica nel [Forum Ferrara Partecipata](#), nato nel 2022 in opposizione a un progetto urbano (FÉRIS) controverso e speculativo.

Uno dei temi di discussione e conflitto riguarda il diritto dei cittadini all'uso dello spazio pubblico. L'anno scorso si è svolto il **concerto di Bruce Springsteen** in un **parco urbano ricco di biodiversità: 50.000 persone hanno devastato** un prato reso umido dalle piogge che hanno allagato la Romagna.

Il [Ferrara Summer Festival](#) (che dura circa un mese) è l'altro **grande evento che da tre anni occupa due importanti luoghi monumentali e storici della città**: la piazza a fianco della Cattedrale e la Piazza Ariostea. Questi vengono occultati da arene metalliche, mentre gli spazi pubblici vengono chiusi a cittadini e turisti. Chi va ai concerti deve comprare una bottiglietta d'acqua all'interno al prezzo di 3 euro e i negozi e bar dentro il perimetro alle 18 devono

chiudere. La città è stata quindi trasformata in un luogo di eventi privati, in una discoteca con “comfort zone” e “terrazze vip”.

Il primo evento porta con sé anche il tema della biodiversità e del valore che le vogliamo attribuire nella nostra cultura e nelle nostre aree urbane. La seconda argomentazione riguarda l'uso improprio degli spazi urbani storici. Il **sindaco Alan Fabbri** ha dichiarato che molti artisti (e agenti) chiedono *location* pubbliche di prestigio per i loro concerti, ma gli spazi alternativi non mancano (l'aeroporto locale è semi utilizzato). Questi concerti nel centro storico non sono solo un **insulto alla bellezza della città**, trasformata in una discoteca da spiaggia, ma sono anche **pericolosi per la salute dei cittadini**. Normalmente la rumorosità notturna non deve superare i 40 decibel, oltre a questo limite si può parlare di disturbi del sonno con danni alle persone. Molti concerti, in particolare quelli di musica tecno, sono programmati per finire alle 2 di notte, grazie a un'ordinanza del Comune.

Lo spazio pubblico è il luogo dove si esplicita l'appropriazione sociale della città, è pertanto un indicatore di civiltà. L'esperienza ferrarese mette in luce però **un altro tema**, ovvero che **a una pratica di governo condivisa e dialogante**, si **preferisce** una pratica di comando dove l'idea di “cittadinanza attiva” è sostituita con quella di “**soggetto portatore d'interessi**”, che si sovrappone all'idea di “città bene comune”. **Si esalta il “culto del fare” ma, come e per chi, lo stabilisce chi comanda**. Questo atteggiamento non è conservatore o progressista (viene usato in entrambi i campi), ma è tipico di una visione neoliberale dove **l'economia e la sua finanziarizzazione hanno di fatto sostituito la politica e trasformato il cittadino in consumatore**.

Nel **2025**, oltre al Ferrara Summer Festival, in centro storico, al [Comfort Festival](#), in Darsena, **si preannuncia il Festival di Bud Spencer e Terence Hill** e, con tutti i fagioli che si mangeranno (come accadeva nei film), oltre alla qualità della vita peggiorerà sensibilmente anche la qualità dell'aria appesantite da metano e CO². Dopo l'estate, su questi temi, a **Ferrara** vorremmo **avviare un laboratorio di riflessione politica sul diritto alla città** aperto a tutto il paese.

Immagine copertina: Il parco urbano di Ferrara dopo il concerto di Bruce Springsteen del 18 maggio 2023

About Author



Romeo Farinella

Architetto-urbanista, professore ordinario di Progettazione urbanistica presso l'Università di Ferrara. Si occupa di problematiche urbane e paesaggistiche da almeno trent'anni. Oltre a Ferrara ha insegnato anche in Francia (Lille, Parigi), Cina (Chengdu), L'Avana e São Paulo. Presso l'Università di Ferrara, è stato direttore del Centro di Ateneo per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale. È autore di diversi testi su temi inerenti le problematiche della rigenerazione urbana, le città e i paesaggi d'acqua, le politiche urbane e le disuguaglianze.

[See author's posts](#)

[**+** Condividi](#)